

NICOLO'. ... diventare cibo per vermi...

CORO. E quest'altra?

*Nicolò allarga le braccia, non risponde.*

BIANCA Mi chiedo se il desiderio di una persona non porti a fallimento certo... se per esempio sai già che una persona non è interessata a te, quel desiderio che provi verso di lui... lei... è ancora così soddisfacente? E' ancora così gratificante arrivare alla fine di quell'attesa?

GIACOMINO No, io non ho portato niente... è che avevo l'esame... però è finito...

LIVIA Non ci crederete, ma c'è una moltitudine di insetti che lentamente mi consumano, mi esauriscono, mi dissipano, mi svuotano.

*Alla fine il coro delle Marcelle e dei Marcelli si trasforma nel coro delle glossolalie. Guidati da Hermanita, i coreuti iniziano una musica stramba, enigmatica, fatta di fonemi abbarbicati gli uni sugli altri, un grappolo di voci aliene, che viene da altri mondi o che erompe dal sottosuolo, dalla grotta di Montesinos.*

*Finita questa scena, dal fondo del giardino si sente avanzare un gruppo di uomini e donne, manette ai polsi, condotte da un commissario armato, Marco Sacco. Avanzano seguendo gli ordini del commissario, mentre i colpi di un tamburo, o inferti su sbarre di ferro, ritmano i movimenti.*

COMMISSARIO Avanti!

CORO Avanti!

CARCERATO SENEGALESE Thii Kanaam!

CORO Thii Kanaam!

COMMISSARIO. Indietro!

CORO Indietro!

CARCERATO SENEGALESE Thii Ginnaw!

CORO Thii Ginnaw!

COMMISSARIO Un passo!

CORO Un passo!

CARCERATO SENEGALESE Bin Jeggo!

CORO Bin Jeggo!

COMMISSARIO Un saltello!

CORO Un saltello!

CARCERATO SENEGALESE Gnou Tepp!

CORO Gnou Tepp!

COMMISSARIO Come un topo!

CORO Come un topo!

CARCERATO SENEGALESE Melni Jinapp!

CORO Melnio Jinapp!

COMMISSARIO In galera!

CORO In galera!

CARCERATO SENEGALESE Thii Mettite!

CORO Thii Mettite!

*Attratti da quell'avanzare, Roberto del Castillo, Laura Ross e Aleandro escono dalla trash room.*

ALEANDRO Padrone, guardate laggiù in fondo: quella è la catena dei galeotti, i forzati del Re, che vanno a servire nelle galere. Gente che ha commesso grandi crimini. Stanno arrivando verso di noi.

ROBERTO DEL CASTILLO Forzati? Come sarebbe a dire? E' mai possibile che il Re usi forza a qualcuno?

ALEANDRO Beh, Signor mio, è molto semplice: da che mondo e mondo i cattivi e i malfattori vanno puniti. O no?

ROBERTO DEL CASTILLO No! Non è affatto così semplice, caro Sancio. Cattiva o non cattiva, questa gente è *forzata* ad andare, voglio dire: non va per sua volontà.

ALEANDRO E' proprio così, Signor mio, e, da che mondo e mondo, è sacrosanto che sia così, e non in un'altra maniera.

ROBERTO DEL CASTILLO E allora tocca a me, cambiarla questa *maniera*, tocca a me abbattere la prepotenza e soccorrere gli oppressi.

ALEANDRO Don Chisciotte vi prego, vi scongiuro, lasciate perdere, qui va a finir male. Molto male! Rischiamo di prenderci un'altra sbadilata di legnate!

*Laura Ross sale su una scala, e dall'alto invoca l'omaggio dovuto.*

LAURA ROSS Mi raccomando mio cavaliere, mi raccomando: non dimenticate l'omaggio alla vostra dama.

ALEANDRO *(a Laura Ross)* Ma stai zitta, ti ci metti pure tu! E scendi da quella scala!

LAURA ROSS No che non sto zitta! L'omaggio a Dulcinea sta scritto a chiare lettere nel romanzo. E io di qua, in alto, non scendo: tutti mi devono vedere!

ROBERTO DEL CASTILLO Statene certa, mia Signora. Qualsiasi avventura io porti a compimento, non sarò mai in grado di render merito alla vostra bellezza.

*Il gruppo dei carcerati avanza verso il centro della locanda, preceduto dal fiero commissario.*

COMMISSARIO Avanti!

CORO Avanti!

CARCERATO SENEGALESE Thii Kanaam!

CORO Thii Kanaam!

COMMISSARIO. Indietro!

CORO Indietro!

CARCERATO SENEGALESE Thii Ginnaw!

CORO Thii Ginnaw!

COMMISSARIO Un passo!

CORO Un passo!

CARCERATO SENEGALESE Bin Jeggo!

CORO Bin Jeggo!

COMMISSARIO Un saltello!

CORO Un saltello!

CARCERATO SENEGALESE Gnou Tepp!

CORO Gnou Tepp!

COMMISSARIO Come un topo!

CORO Come un topo!

CARCERATO SENEGALESE Melni Jinapp!

CORO Melnio Jinapp!

COMMISSARIO In galera!

CORO In galera!

CARCERATO SENEGALESE Thii Mettite!

CORO Thii Mettite!

*Gesto imperioso del nobile hidalgo.*

ROBERTO DEL CASTILLO Voi, fermatevi!

*Il gruppo interrompe il cammino. Don Chisciotte si rivolge al commissario.*

ROBERTO DEL CASTILLO Perdonate, Signor Commissario, la mia curiosità: sono Don Chisciotte della Mancia, per servirvi.

COMMISSARIO Embè?

ROBERTO DEL CASTILLO Di grazia, potete dirmi dove state conducendo questi sventurati? E' ben triste la loro sorte!

COMMISSARIO Ma che triste e triste! Se la meritano! Vanno alle galere, punto. E' gentaglia che non potete neanche immaginare.

ALEANDRO Padrone, lasciate perdere...

ROBERTO DEL CASTILLO Ci terrei comunque, se me lo permettete, a conoscere di ognuno la causa della sua disgrazia.

COMMISSARIO Ah. Solo questo volete?

*Don Chisciotte fa sì con la testa.*

COMMISSARIO. Beh, io qui ho il registro e gli atti di condanna di questi delinquenti, ma non perdo certo tempo a leggerveli. Ho i minuti contati, siamo in ritardo. Andiamo!

*Il gruppo dei carcerati fa per partire, ma l'hidalgo li ferma nuovamente.*

ROBERTO DEL CASTILLO Vi prego, fatemi questa cortesia.

ALEANDRO Se volete un consiglio, fategliela questa cortesia: il signor mio è capace di inseguirvi fino all'inferno, pur di sapere quel che desidera sapere.

COMMISSARIO Fino all'inferno? Che esagerazione! E va bene, va bene, facciamo così: chiedete direttamente a loro, mentre io mangio un panino al formaggio con le olive, che mi sono preparato per il viaggio. E' da stamane che non tocco cibo.

ALEANDRO *(si avvicina interessato al guardiano, che tira fuori dalla bisaccia il cibo)* E io dall'altra settimana, signor Commissario... non è che per caso c' avete un altro panino, nella bisaccia?

LAURA ROSS *(dalla scala)*. Anche due!

*Il commissario fa cenno di no e comincia a mangiare.*

ROBERTO DEL CASTILLO. Fratelli e sorelle, ditemi, quale sventura vi ha ridotti in questo stato?

*Il coro dei carcerati e delle carcerate si dirige verso gli erranti: ognuno di loro racconta i motivi per i quali si trovano in catene. E' tutta povera gente, ladruncoli, prostitute, qualche assassino, tutti mossi al male e alla illegalità*

*dalla miseria e dalla fame. I racconti avvengono agitati e confusi, tutti contemporaneamente.*

ROBERTO DEL CASTILLO Da tutto ciò che avete detto, fratelli carissimi, mi rendo conto che, sebbene vi abbiano puniti per le vostre colpe, le pene che ora andate a soffrire non vi faranno felici... e ci andate contro la vostra volontà... e che può essere che l'uno per mancanza di denaro, l'altro perché spinto dalla tortura, l'altra mossa dalla fame, per quest'altro ancora la mancanza di appoggi, siano stati questi duri fatti la causa della vostra perdizione.

*I carcerati tornano applaudendo alle spalle dell'hidalgo.*

ROBERTO DEL CASTILLO E allora io da questi vostri discorsi mi persuado, e queste vostre parole mi incitano a mostrare quel fine per cui il Cielo mi mandò al mondo...

LAURA. Bravo Don Chisciotte!

ROBERTO DEL CASTILLO. ...e mi fece professare in esso l'ordine di cavalleria che professo...

LAURA. Bravo! Bravo! Bravo!

ROBERTO DEL CASTILLO ... e il voto che in essa ho fatto di difendere i bisognosi e gli oppressi!

*Entusiasmo dei bisognosi e oppressi.*

ROBERTO DEL CASTILLO. Ma poiché so che una delle doti della prudenza è che non si faccia con le cattive quel che si può fare con le buone, voglio pregare il vostro signor Commissario che si compiaccia di sciogliervi e lasciarvi andare in pace, che al Re non mancheranno altri che lo servano in migliori occasioni, perché a me pare un' ingiustizia fare schiavi coloro che Dio e la natura hanno creato liberi.

*Al commissario il panino va di traverso. I carcerati invece esultano.*

COMMISSARIO Zitti, state zitti voi! In catene, in catene! *(A Sancio Panza.)*  
Non... non ho capito bene.

*Don Chisciotte sorride.*

ROBERTO DEL CASTILLO Liberateli.

COMMISSARIO. Cosa?

*Roberto del Castillo guarda sorridendo i fratelli in catene.*

ROBERTO DEL CASTILLO In fondo, a voi non han fatto nulla.

*Nuova esultanza collettiva, anche questa stroncata.*

COMMISSARIO Zitti, zitti, o vi prendo a frustate!

*I carcerati si incappucciano tutti a testa bassa. Sembra un quadro della Quinta del Sordo.*

COMMISSARIO. *(ad Aleandro)* Ma... ma questo... questo è il vostro padrone?

ALEANDRO Sissignore!

COMMISSARIO Ma è matto?

ALEANDRO. Sissignore!

ROBERTO DEL CASTILLO Pensateci un solo istante: cosa ci guadagnate, voi che siete un uomo onesto, a tenere in catene uomini come voi, vostri fratelli?

*I carcerati ancora ne convengono, esultano liberandosi del cappuccio.*

COMMISSARIO. Zitti! Zitti o vi frusto a sangue! Su il cappuccio!

Su il cappuccio!

ROBERTO DEL CASTILLO Liberateli.

COMMISSARIO. No, no e no! Questi son tutti ladroni fuori serie, e hanno tutti condanne dai dieci ai vent'anni, che è come dire la morte civile.

ROBERTO DEL CASTILLO. Non intendete liberarli?

COMMISSARIO Non ci penso neanche!

ROBERTO DEL CASTILLO. E allora, se non lo farete di buon grado, il valore del mio braccio farà sì che lo facciate per forza.

COMMISSARIO Ma siete proprio matto da legare! Siete scappato dal manicomio! E' il Re, il Re in persona, che libera o mette in catene, cosa c'entro io. Io sono solo un povero commissario, pagato una miseria per giunta, io eseguo solo gli ordini. Se ne vada, signore, se ne vada per i fattacci suoi, e si raddrizzi quella... quella ridicola bacinella da barbiere che porta in testa, invece di cercare rogne.

ROBERTO DEL CASTILLO Questa non è una bacinella da barbiere, ma l'elmo magico di Mambrino! E La rogna, la rogna siete voi, voi siete la scabbia, la peste e l'intero lazzaretto!

*La masnada dei carcerati si getta contro il commissario scacciandolo con alte grida, facendolo fuggire. Giubilo generale e ringraziamenti dei forzati divenuti liberi.*

ROBERTO DEL CASTILLO Andate, andate liberi per le strade del mondo, e mi raccomando, non peccate più!

LAURA ROSS Don Chisciotte!

ROBERTO DEL CASTILLO. Ah sì...

LAURA ROSS L'omaggio a Dulcinea del Toboso!

ROBERTO DEL CASTILLO Ma certo Luce dei miei occhi!

*Don Chisciotte fa per rivolgersi ai carcerati ma poi la sua attenzione è presa dal dialogo che segue tra Sancio e Dulcinea.*

ALEANDRO Ma stai zitta, stai zitta... che sta andando tutto per il meglio, e per una volta non siamo presi a randellate!

LAURA ROSS. Stai zitto tu! Che non sai neanche la tua parte a memoria, che non l'hai neanche mai letto per intero, il *Don Chisciotte*!

ALEANDRO E invece l'ho letto!

LAURA ROSS Ma chi ti crede, chi ti crede!

ALEANDRO. Lo ammetto... l'ho letto saltando qua e là... sbadigliando quando non si parlava di me, di Sancio Panza, ma l'ho letto, eccome se l'ho letto! E nel romanzo non mi risulta che ci sia scritto...

LAURA ROSS. Che cosa? Che cosa non ti risulta?

ALEANDRO. Appunto che... che Dulcinea... Dulcinea *in persona*... ... *chieda a Don Chisciotte... a Don Chisciotte in persona... (Sancio si incarta...)* di chiedere ai carcerati...

LAURA ROSS Ai carcerati in persona...

ALEANDRO di omaggiare Dulcinea!

LAURA ROSS. E con questo? La invento io adesso questa scena, adesso, qui, e sai perché? Perché mi va, guarda un po'. Si chiama innovazione drammaturgica.

ALEANDRO Inno che?

LAURA ROSS Innovazione dramma... ma cosa te lo spiego a fare, cosa te lo spiego a fare che non hai fatto neanche la quinta elementare.

ALEANDRO. Ah perché la Signora ha fatto le scuole alte?

LAURA ROSS Io amo l'avanguardia, cretino! E solo la malasorte mi ha messo accanto un somaro patentato come te!

*Il coro dei carcerati e Don Chisciotte hanno ascoltato attentamente lo scambio di battute tra Sancio e Dulcinea.*

CARCERATO Ma che cosa stanno dicendo?

ROBERTO DEL CASTILLO Non preoccupatevi, è un normale diverbio tra compagni di scena. Torniamo a noi: uno dei peccati che più offendono Dio è l'ingratitude. Quindi, è mia volontà che vi mettiate subito in cammino e andiate nella lontana città del Toboso, e vi presentiate subito alla Signora Dulcinea del Toboso...

LAURA ROSS (*sorpresa*) Ma no Don Chisciotte! Non vi confondete! Io sono qui...

ROBERTO DEL CASTILLO ... e le dicitte che il Cavaliere dalla Trista Figura si raccomanda a lei, e per filo e per segno le raccontiate i particolari di questa famosa avventura...

LAURA ROSS Ho già visto tutto, Don Chisciotte, non occorre che questi disgraziati vadano nella città del Toboso, che è distante parecchi chilometri. Se vogliono possono omaggiarmi adesso, qui!

ALEANDRO Signor mio ascoltatela, ascoltatela che una volta tanto la dice giusta, non insistete!

ROBERTO DEL CASTILLO (*imperterrito*) ... e una volta arrivati fin nel lontano Toboso, e reso omaggio alla mia Dama, potrete andare dove vorrete, e buona fortuna.

*I carcerati si guardano tra loro straniti.*

CARCERATA Se non scappiamo subito, caro Don Chisciotte, la polizia ci troverà e ce la farà pagare.

CARCERATO. La Santa Confraternita sarà già uscita in armi a cercarci!

CARCERATO Facciamo così: una volta al sicuro diremo un sacco di ave marie e paternostri in omaggio alla vostra Dulcinea, ma adesso ce ne andiamo.

*Il gruppo è compatto: prima fuggire!*

ROBERTO DEL CASTILLO Ah sì, scappate via come tanti codardi? Siete degli ingrati, ecco cosa siete! E allora questo vi meritate, di assaggiare la mia lancia!

*Una nuova rissa, nuova battaglia, nuova musica “battagliera”, dalla quale Roberto e Aleandro escono con le ossa rotte. I due vengono gettati nuovamente nei bidoni, e pure Laura Ross viene ricacciata dentro.*

*Nel silenzio che segue, Marcus avanza verso gli erranti. Accanto a lui una figura alta, imponente, barba folta, avvolta in un gran tabarro nero, sigaro avana in bocca: sembra Orson Welles. E’ Fagio. Ha in mano una cesta, piena di foglietti scritti e quadernetti cuciti a macchina, tutti sovrabbondanti dei sogni dei sognatori. Marcus prende in mano un foglietto, e si rivolge agli erranti, mentre altri cittadini li vengono a prendere e formano il disegno di un popolo sognante.*

MARCUS I sogni...

eh sì, o erranti...

i sogni...

quelli che *per caso*

avete messo dentro le tasche, o nella borsa...

quelli che state usando per farvi aria

sventolandoli

in questa calda notte d’estate...

quelli che state usando per scacciare le zanzare...

guardate nelle tasche

frugate...

e ditemi